

**PROGETTO DI PAESAGGIO “I territori del Pratomagno”**

**RELAZIONE del RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell’art.18 della L.R.65/2014 e s.m.i.**

**REGIONE TOSCANA**

**Responsabile del Procedimento:**

*arch. Domenico Bartolo Scrascia*

**Gruppo di Progettazione:**

*Direzione Urbanistica e Politiche Abitative*

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio*

*Settore Pianificazione del Territorio*

## **INDICE**

### **RELAZIONE del RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.18 della L.R.65/2014 e s.m.i.**

#### **Introduzione**

1. Iter di formazione
2. Avvio del procedimento
3. Sintesi dei contenuti del Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”
4. Profili di coerenza esterna
5. Attività di informazione e partecipazione a cura del Garante. Valutazione, decisione e motivazione sui contributi partecipativi pervenuti
6. Elaborati

## RELAZIONE del RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.18 della L.R.65/2014 e s.m.i.

### Introduzione

La presente Relazione, redatta ai sensi dell'art.18 della l.r. 65/2014 e s.m.i., accompagna **gli atti di formazione del Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno"** ed ha per oggetto gli aspetti procedurali riguardanti l'iter di adozione del Progetto di Paesaggio stesso, elaborato ai sensi dell'art.34 della *Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico* approvato con Del.C.R.37/2015 e secondo il procedimento dell'art.89 della legge regionale sopra richiamata.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi del suddetto art.18 della L.R.65/2014 e s.m.i., *"accerta e certifica che il procedimento si svolge nel rispetto delle norme legislative e regolamentari". "Verifica, altresì, che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della [L.R.65/2014 e s.m.i.], dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'art.10, co.2 [della stessa legge regionale], tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti."*

Nello specifico, la norma prevede che il Responsabile del Procedimento: *"assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una relazione tecnica, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:*

- a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;*
- b) ... omissis...;*
- c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;*
- d) ... omissis...;*
- e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art.84;*
- f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130."*

Tale Relazione ha, dunque, lo scopo di accertare e certificare che il procedimento di formazione del Progetto di Paesaggio (PdP) si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e che siano acquisiti i contributi dei settori regionali interessati, nonché i pareri previsti dalle normative vigenti, le segnalazioni, proposte e contributi formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati.

Con la legge regionale sul "Governo del territorio" e con l'integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli.

La L.R.1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale" prevede, all'art.4, che il PRS individui le strategie dello sviluppo territoriale nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto del territorio di cui al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione.

Nel PRS 2016-2020 ed in particolare nel Progetto Regionale 9 "Governo del territorio", viene individuata una specifica finalità: quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano.

Il Progetto Regionale "Governo del territorio" del PRS 2016-2020 attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell'impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico.

Il PIT con valenza di Piano paesaggistico si configura come strumento di pianificazione regionale, co-pianificato con il MIBAC, finalizzato a sostenere, con le conoscenze offerte e con l'individuazione di specifici obiettivi di

qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso.

La finalità del Progetto Regionale 9 “Governo del territorio”, nell’ambito dello stesso PRS 2016-2020, è dunque quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività su territorio toscano, anche mediante l’attuazione di specifici Progetti di Paesaggio.

## **1. Iter di formazione**

Ai sensi dell’art.34 della *Disciplina del Piano*, il Progetto di Paesaggio costituisce attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR), approvato con Del.C.R.n.37 del 27 marzo 2015. Il procedimento adottato per la redazione del **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”** è quello definito dall’art.89, co.2 della L.R.65/2014 e s.m.i.

Il **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”** è un “Atto di governo del territorio” e come tale è soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dall’art. 5bis della L.R.10/2010 e s.m.i.

La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei **“Progetti di paesaggio” strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un’attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato.**

Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede [...] indirizzi e criteri per l’elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.

Il PIT-PPR viene definito un “piano dinamico” poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali viene attuata la sua parte statutaria e la sua parte strategica. L’attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR andando a contribuire, nel lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l’attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art.34 della *Disciplina di Piano* del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l’approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sovra comunale.

**Il Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno” dà pertanto attuazione alla Parte Strategica del PIT-PPR.**

## **2. Avvio del procedimento**

Il **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”** è stata avviato con l’approvazione della Del.G.R.n.796 del 29.06.2020 dell’*Avvio del procedimento* di cui all’art.17, co.2 della L.R.65/2014 e s.m.i. e della trasmissione, avvenuta in data 02.07.2020 atti prot.reg.n.229824, del suddetto atto e del *Documento preliminare di VAS* di cui all’art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i. al NURV, ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e agli Enti territoriali interessati ai fini della loro consultazione per la specificazione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni del Rapporto Ambientale.

## **3. Sintesi dei contenuti del Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”**

Il **Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”**, come già detto, si configura come un atto di governo del territorio le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici della scheda di Ambito 11 “Valdarno Superiore” e della scheda di Ambito 12 “Casentino Valtiberina”.

**Gli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale del Pratomagno sono:**

- *Tutelare gli elementi, sia naturalistici che antropici, di pregio paesaggistico e di forte connotazione identitaria dell’ambito costituiti dagli ecosistemi forestali, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, dalle sistemazioni orizzontali dei versanti, dalle strutture produttive tradizionali;*
- *Tutelare e valorizzare il patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari;*
- *Favorire la permanenza e la rivitalizzazione delle economie legate all’utilizzo sostenibile del bosco, del*

*pascolo e dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio;*

- *Migliorare la continuità ecologica degli ambienti fluviali, anche con interventi di riqualificazione e di ricostruzione della vegetazione ripariale;*
- *Promuovere la conoscenza e la fruizione del Pratomagno attraverso la valorizzazione del reticolo dei percorsi storici, anche in connessione con il progetto regionale dedicato ai “Cammini” e la creazione coordinata di punti sosta/informativi sulle testimonianze storiche e sui valori naturalisti e ambientali, segnaletica, servizi a supporto della fruizione.*

#### **Il Progetto di Paesaggio ha individuato due tematismi principali:**

- **Riordino della disciplina urbanistica** per alcune tematiche significative per la tutela e lo sviluppo del territorio in modo che siano trattate in modo coerente e coordinato tra i 12 Comuni coinvolti;
- **Riattivazione di micro-economie locali** funzionali a contenere i processi di abbandono e favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali locali compatibili con la manutenzione e cura del paesaggio.

**Si tratta di due binari tra loro intrecciati. Il riordino della disciplina urbanistica è funzionale non solo ad una omogenea tutela e gestione del paesaggio, ma anche creare migliori condizioni per la permanenza delle attività esistenti e supportare processi di riattivazione delle micro-economie locali.**

I contenuti generali, volti a dare attuazione agli obiettivi sopra descritti e a superare alcune delle criticità evidenziate, possono essere così riassunti:

- *definizione di un quadro d'insieme*, con l'individuazione dei limiti fisici dell'ambito di riferimento, al fine di favorire una visione unitaria per i Comuni interessati dal Progetto di Paesaggio e di mettere a sistema le strategie regionali che possono incidere sulla valorizzazione economica e la promozione del territorio/paesaggio;
- *definizione di un quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche*, che consenta una visione di "area vasta" degli interventi alla scala paesaggistica, valido per tutto il contesto di riferimento, declinate in criteri, direttive e prescrizioni, relative a:
  - paesaggio agro-silvo-pastorale della montagna;
  - le aree pascolive e la pratina del Pratomagno;
  - i medi e bassi versanti del paesaggio e le sistemazioni agrarie tradizionali;
  - recinzioni e sistemi di protezione della fauna selvatica;
  - edifici rurali ed edifici funzionali all'attività agricola;
  - infrastrutture tradizionali per la produzione del Pratomagno;
  - luoghi identitari;
  - strutture per il ricovero e il pernottamento.
- *individuazione di un modello di governance “reticolare” e “multilivello”* al fine di garantire continuità, coordinamento ed indirizzo tra i soggetti coinvolti, anche nella fase di attuazione.

#### **4. Profili di coerenza esterna**

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio rende le previsioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico immediatamente prevalenti sulle disposizioni degli Strumenti territoriali e urbanistici e, per quanto attiene alla tutela del paesaggio, sulle “*disposizioni contenute negli atti di pianificazione a incidenza territoriale previsti dalle normative di settore*” (art.145, co.3 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.).

Il PIT-PPR integra la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio “*nelle politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio*” (art.5, co.d) della Convenzione Europea del Paesaggio). Inoltre “*tutti i soggetti che intervengono sul territorio informano la loro attività ai principi d'uso consapevole del territorio stesso e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche*” (art.131, co.6 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.).

I profili di coerenza esterna del Progetto di Paesaggio sono stati definiti nel Rapporto Ambientale del Progetto di Paesaggio al quale si rimanda per la trattazione del tema.

#### **5. Attività di informazione e partecipazione a cura del Garante. Valutazione, decisione e motivazione sui contributi partecipativi pervenuti**

Il Progetto di Paesaggio “*I territori del Pratomagno*” è stato avviato, come detto, con l'approvazione della Del.G.R.n.796 del 29.06.2020 dell' *Avvio del procedimento* di cui all'art.17, co.2 della L.R.65/2014 e s.m.i. e della trasmissione, avvenuta in data 02.07.2020 atti prot.reg.n.229824, del suddetto atto e del *Documento preliminare di VAS* di cui all'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i. al NURV, ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e

agli Enti territoriali interessati ai fini della loro consultazione per la specificazione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni del Rapporto Ambientale, dando il termine di 20 giorni.

I soggetti interessati sono stati:

- Provincia di Arezzo e Città metropolitana di Firenze;
- Comuni di: Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla;
- Unione dei Comuni del Pratomagno e Unione dei Comuni del Casentino;
- Segretariato Regionale MiBAC; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Arezzo, Siena e Grosseto e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Arezzo e Firenze;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ARPAT;
- Azienda USL Toscana sud est e Azienda USL Toscana centro;
- Consorzio di bonifica Alto Valdarno e Consorzio di bonifica Medio Valdarno;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Sud e Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro;
- Sei Toscana S.p.A.; Autorità Idrica Toscana ; Publicacqua S.p.A.; Terna S.p.A.; Enel Distribuzione S.p.A.; Toscana Energia S.p.a.; Telecom Italia S.p.a.; Snam S.p.A.; ANAS S.p.A.; R.F.I.;
- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
  - *Ambiente ed energia;*
  - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
  - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
  - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
  - *Attività produttive.*

I soggetti della regione Toscana con specifici compiti sono invece:

- *Proponente:* Direzione Urbanistica e PA - Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio
- *Autorità Competente:* il NURV
- *Autorità Procedente:* il Consiglio Regionale

A seguito della trasmissione sopra richiamata **sono pervenuti i contributi/ osservazioni** ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i. da parte dei seguenti soggetti:

- in data 08.07.2020, atti prot.reg.n.237177, dalla Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - **Settore Infrastrutture per la Logistica;**
- in data 15.07.2020, atti prot.reg.n.246054, dal **Segretariato Regionale per la Toscana** del MiBAC;
- in data 16.07.2020, atti prot.reg.n.247048, dall'ARPAT;
- in data 16.07.2020, atti prot.reg.n.247789, da **Publicacqua S.p.A.;**
- in data 16.07.2020, atti prot.reg.n.248325, dalla **Soprintendenza ABA e Paesaggio di AR, SI e GR;**
- in data 20.07.2020, atti prot.reg.n.251721, dalla Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - **Settore Pianificazione e controlli in materia di cave;**
- in data 23.07.2020, atti prot.reg.n.255325, da **R.F.I.**
- in data 14.08.2020, atti prot.reg.n.283929, dalla **Soprintendenza ABA e Paesaggio di FI, PT e PO;**

a tali contributi/osservazioni è stato dato riscontro all'interno del Rapporto Ambientale allegato al Progetto di Paesaggio, **sono pervenuti i contributi/ osservazioni** ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e s.m.i. da parte dei seguenti soggetti:

- in data 07.07.2020, atti prot.reg.n.234980, dalla Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - **Settore Programmazione Viabilità;**
- in data 08.07.2020, atti prot.reg.n.236140, dalla Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - **Settore Infrastrutture per la Logistica;**
- in data 09.07.2020, atti prot.reg.n.237977, dalla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale - **Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo della attività agricole;**
- in data 17.07.2020, atti prot.reg.n.249943, dalla Direzione Ambiente ed energia - **Settore Tutela della Natura e del Mare;**
- in data 16.07.2020, atti prot.reg.n.247690, da **Publicacqua S.p.A..**

**Regione Toscana – Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.**

**Settore Programmazione Viabilità**

Vista la richiesta contributi relativa al procedimento per la formazione del Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", ai

sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, considerato che la perimetrazione del suddetto territorio comprende i Comuni compresi nell'Unione dei Comuni del Pratomagno, nell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco, Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla, e dato atto che tali territori sono interessati dalla S.R.69 Di Val D'Arno, dalla S.R.70 Della Consuma e dalla S.R.71 Umbro Casentinese Romagnola, si evidenziano le seguenti richieste di carattere generale:

- eliminare dalla disciplina del territorio ogni eventuale riferimento teso a limitare le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, ovvero limitare l'azione dell'Ente gestore della strada nelle azioni di competenza previste dal Codice della Strada e dalla normativa regionale per garantire la conservazione del patrimonio stradale e la sicurezza della circolazione.
- eliminare eventuali vincoli che possano limitare l'azione dell'Ente gestore della strada, in caso di calamità naturali e frane, consentendone un'azione di ripristino della carreggiata e della funzionalità pubblica della strada, non aggravata da vincoli e condizioni.
- prevedere nella cartografia e nella disciplina territorio la fascia di rispetto stradale di cui all'art.26 – 27 – 28 del C.d.S. (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada D.P.R. n.495/92) e le relative limitazioni d'uso previste dalla norma, per quanto attenga i tracciati delle Strade Regionali interessate;
- di non escludere a priori nella disciplina del territorio eventuali potenziamenti delle Strade Regionali, anche mediante adeguamenti di tracciato o varianti stradali;

Si ricorda altresì che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia anche al parere della Provincia competente per contributi operativi su ulteriori aspetti di competenza.

## **Regione Toscana – Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.**

### ***Settore Infrastrutture per la Logistica***

In riferimento alla vostra richiesta prot.n.229824/T.100 del 02/07/2020 è stato esaminato il Documento Preliminare di VAS del Progetto di Paesaggio “I Territori del Pratomagno” di cui all'oggetto.

Ai fini del quadro conoscitivo del Progetto richiamato si evidenzia a titolo di contributo, in riferimento agli ambiti di competenza del Settore stesso, che nei territori comunali interessati (Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla) sono presenti ed in esercizio le seguenti infrastrutture ferroviarie di interesse nazionale:

- Linea ferroviaria “Firenze – Roma” – Linea lenta;
- Linea ferroviaria “Firenze – Roma” – Linea veloce;
- Tratto di interconnessione linea ferroviaria “Firenze – Roma”;
- Linea ferroviaria “Pontassieve – Borgo San Lorenzo”.

Per completezza si richiama anche la presenza della linea ferroviaria “Stia – Arezzo” gestita da LFI – La Ferroviaria Italiana, di proprietà della Regione e tra le competenze del Settore regionale Trasporto Pubblico Locale.

Nei territori in oggetto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I), prevede per la linea ferroviaria “Pontassieve – Borgo San Lorenzo” opere di riqualificazione (Scheda F-FAEN-0001-ID59) “in attuazione del Prot.d’Intesa 24/04/97 – Accordo 15/02/01 – IGQ 22/01/10. Si ritiene necessario attuare lo studio di fattibilità nell’IGQ per esplorare i possibili interventi di riqualificazione delle linee”. In coerenza alla programmazione richiamata, in dicembre 2017 la Regione Toscana, il MIT, RFI, ANAS, Unione Montana dei Comuni del Mugello e la stessa Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, hanno firmato un protocollo d’intesa per l’adeguamento e la riqualificazione delle infrastrutture sulle linee ferroviarie Faentina e Valdisieve.

Inoltre nel PRIIM è previsto, per la linea ferroviaria “Firenze – Roma” – Linea veloce (detta Direttissima), l’incremento della capacità nella tratta “Firenze-Figline Valdarno” (Scheda F-DIRETT-0001-ID49) “L’intervento consiste nell’incremento della capacità della tratta Firenze-Figline V.no, valutando riduzioni di velocità e conseguente adeguamento tecnologico, nonché interventi di riqualificazione della linea lenta, al fine di consentire il mantenimento sul tale tratta della quantità esistente di treni del servizio ferroviario regionale, anche a seguito dell’entrata a regime del sistema complessivo dell’AV/AC.”.

Si rileva che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., quale Ente Gestore delle infrastrutture ferroviarie nazionali, risulta correttamente compresa tra i soggetti nell’elenco degli organi pubblici competenti all’emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell’approvazione del Piano.

Non si rilevano ulteriori evidenze per gli altri aspetti di competenza del Settore scrivente.

## **Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale.**

### ***Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo della attività agricole***

In riferimento alla delibera di Giunta regionale 796 del 29/06/2020 che approva il documento di avvio del procedimento per la formazione del Progetto di Paesaggio “I Territori del Pratomagno”, ai sensi dell’art.34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con delibera di Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015, si comunica che in questa fase di avvio non si rilevano particolari elementi da segnalare sulle materie agricole di competenza di questo Settore.

## **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia.**

### ***Settore Tutela della Natura e del Mare***

In riferimento alla richiesta Prot. 0229823 del 02/07/2020, relativa alla procedura in oggetto, si comunica che il presente contributo

tecnico è rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r.24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”* e s.m.i.” e, in particolare:

- in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell’art. 67 comma 1, lett. c bis);
- in qualità di soggetto gestore delle Riserve Naturali Regionali, ai sensi dell’art. 46 c. 3;
- in relazione alle aree di collegamento ecologico funzionale e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT, ai sensi di cui all’art. 5, c. 1, lett. c); con riferimento ad esse, l’art. 7 stabilisce che sono finalizzate a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologicofunzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali, assicurando la coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale delle aree naturali protette e, in un’ottica di reciproca funzionalità, concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale; più avanti l’art. 75, stabilisce che gli enti competenti all’approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell’intervento.

Premesso che con D.G.R. 29.05.2018 n.558, è stato approvato il “Protocollo d’Intesa” finalizzato allo sviluppo di un Progetto complessivo di salvaguardia, valorizzazione e promozione paesaggistica-ambientale del territorio del Pratomagno, sottoscritto in data 7 luglio 2018 dalla Regione, da 2 Unioni di Comuni (Unione dei Comuni del Pratomagno e Unione dei Comuni Montani del Casentino) e da 12 comuni (10 in Provincia di Arezzo e 2 in Provincia di Firenze).

La Relazione di Avvio del Procedimento, redatta ai sensi dell’art.17 L.R. 65/2014, riferisce circa gli obiettivi del Progetto, la correlazione col PIT-PPR e con gli strumenti e con le strategie della programmazione regionale ai sensi della L.R.1/2015 e in particolare col Piano Regionale di Sviluppo (PRS).

In tale quadro di riferimento si configurano i Progetti di Paesaggio, uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio previsti dall’art. 34 della Disciplina del PIT-PPR costituiscono, ai sensi del co.1, lett.a) del medesimo articolo, strumenti regionali a carattere strategico volti a promuovere l’attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali. Si configurano, pertanto, come atti di governo del territorio le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici delle singole schede di Ambito.

L’attuazione della parte statutaria del PIT-PPR si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al Piano stesso andando a contribuire, nel lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l’attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art. 34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l’approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sovra comunale.

Gli obiettivi specifici individuati dallo Studio di fattibilità per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale del Pratomagno sono:

- tutelare gli elementi, sia naturalistici che antropici, di pregio paesaggistico e di forte connotazione identitaria dell’ambito costituiti dagli ecosistemi forestali, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, dalle sistemazioni orizzontali dei versanti, dalle strutture produttive tradizionali;
- tutelare e valorizzare il patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari;
- favorire la permanenza e la rivalizzazione delle economie legate all’utilizzo sostenibile del bosco, del pascolo e dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio;
- migliorare la continuità ecologica degli ambienti fluviali, anche con interventi di riqualificazione e di ricostruzione della vegetazione ripariale;
- promuovere la conoscenza e la fruizione del Pratomagno attraverso la valorizzazione del reticolo dei percorsi storici, anche in connessione con il progetto regionale dedicato ai “Cammini” e la creazione coordinata di punti sosta/informativi sulle testimonianze storiche e sui valori naturalisti e ambientali, segnaletica, servizi a supporto della fruizione.

Lo stesso Studio di fattibilità individua due tematismi principali:

1. riordino della disciplina urbanistica su alcune tematiche significative per la tutela e lo sviluppo del territorio in modo che siano trattate in modo coerente e coordinato tra i 12 Comuni coinvolti attraverso l’armonizzazione della disciplina su: tutela e valorizzazione del paesaggio agro-silvo-pastorale; tutela e valorizzazione del patrimonio costruito; fruizione, connettività, economia;

2. riattivazione di micro-economie locali funzionali a contenere i processi di abbandono e favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali locali compatibili con la manutenzione e cura del paesaggio; per il raggiungimento dell’obiettivo così declinato, lo SdF ha individuato nello specifico due linee di intervento:

#ValorePratomagno che mira alla riscoperta della forte interazione tra cura e tutela del paesaggio del Pratomagno e alla valorizzazione delle risorse professionali (saperi locali tradizionali) legate alla produzione agro-alimentare, costruendo una sempre maggiore interazione tra attori pubblici e privati per l’attivazione di progetti di filiera che riconoscano il ruolo di tutela attiva svolto dai produttori locali e #VisitaPratomagno orientata alla strutturazione di un’offerta turistica coordinata tra tutti gli attori del comparto a livello comprensoriale, garantendo da un lato una rete escursionistica riconoscibile, attrezzata e mantenuta e dall’altro un’offerta di servizi funzionali alla fruizione che siano di qualità, che siano aderenti alla realtà locale.

Nel merito, i contenuti generali del Progetto di paesaggio sono volti a dare attuazione agli obiettivi sopra descritti e a superare alcune delle criticità evidenziate. In sintesi, possono essere così riassunti:

- a. definizione di un quadro d’insieme , con l’individuazione dei limiti fisici dell’ambito di riferimento, al fine di favorire una visione unitaria per i Comuni interessati dal Progetto di Paesaggio e di mettere a sistema le strategie regionali che possono incidere sulla valorizzazione economica e la promozione del territorio/paesaggio;
- b. definizione di un quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche , che consenta una visione di "area vasta" degli interventi alla scala paesaggistica, valido per tutto il contesto di riferimento, declinate in criteri, direttive e prescrizioni, relative a:
  - paesaggio agro-silvo-pastorale della montagna;



- le aree pascolive e la prateria del Pratomagno;
- i medi e bassi versanti del paesaggio e le sistemazioni agrarie tradizionali;
- recinzioni e sistemi di protezione della fauna selvatica;
- edifici rurali ed edifici funzionali all'attività agricola;
- infrastrutture tradizionali per la produzione del Pratomagno;
- luoghi identitari;
- strutture per il ricovero e il pernottamento.

c. individuazione di un modello di governance "reticolare" e "multilivello" al fine di garantire continuità, coordinamento ed indirizzo tra i soggetti coinvolti, anche nella fase di attuazione;

d. piattaforma webgis Pratomagno con mappatura e messa a rete di tutto il materiale informativo esistente, da verificare, implementare e aggiornare nel tempo;

e. schede progettuali riferite alle azioni previste.

L'area interessata dal Progetto ricade negli Ambiti di Paesaggio di cui alle schede n.11 – Valdarno Superiore e n.12 – Casentino e Val Tiberina ed è interessata da Siti Natura 2000, in particolare "Vallombrosa e Bosco di S. Antonio" (ZCS) e "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" (ZSP-ZCS), oltre che da Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL), quali la "Foresta di Sant'Antonio" e "Le Balze". **Oltre le aree protette citate, a titolo di collaborazione fra Enti, si segnala anche la presenza della Riserva Naturale Statale di Vallombrosa. Non risulta invece chiaro l'interessamento del territorio comunale di Terranuova Bracciolini, che ricomprende anche la Riserva Naturale regionale Valle dell'Inferno e Bandella, la sua Area Contigua e/o l'omonima ZSC/ZPS IT5180012 Valle dell'Inferno e Bandella.**

In riferimento agli approfondimenti relativi alle caratteristiche ambientali dell'area interessata dal Progetto, si prende atto che nel Documento Preliminare di VAS, si afferma che "il Rapporto Ambientale conterrà un approfondimento dell'analisi critica del quadro conoscitivo ambientale anche sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase".

Inoltre, il Rapporto Ambientale, "vista la presenza di siti afferenti alla Rete Natura 2000 (per il dettaglio e l'elenco dei siti si rimanda al Documento di Avvio del Procedimento) nel territorio di riferimento, sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza Ambientale ai fini della relativa Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 397/97".

Esaminati gli elaborati trasmessi, si esprimono le seguenti considerazioni:

1. Si segnala che nel Documento di Avvio del Procedimento, all'interno del paragrafo *Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione* non vengono ricomprese le norme sovraordinate in materia di tutela della biodiversità e Siti Natura 2000 ed i relativi strumenti di gestione, **a cui occorre riferirsi sia nell'elaborazione dello Studio di Incidenza, sia nell'analisi di coerenza esterna del Progetto, sia nelle norme collegate al Progetto di Paesaggio.** In particolare vanno considerati i seguenti atti normativi, di regolazione e di pianificazione:

L.R.30/2015; D.G.R. n. 644/2004, D.G.R. n. 454/2008, D.G.R. n. 916/2011, D.G.R. n. 1223/2015, D.G.R. n. 119/2018, D.G.R. n. 505/2018, il Piano di Gestione del Sito Pascoli Montani e Cespuglieti del Pratomagno, approvato con D.C.P. di Arezzo n. 128 del 23/11/2006; il Regolamento delle Riserve dell'Arno approvato con D.C.P. n. 79 del 23/06/2003 e n. 101 del 26/11/2008 (che interessa parte del territorio del Comune di Terranuova Bracciolini), il Regolamento dell'Anpil de "Le Balze" approvato dal Comune di Pian di Scò, con D.C.C. n. 53 del 30/12/2013, dal Comune di Castelfranco di Sopra, con D.C.C. 29/12/2013 n. 51, dal Comune di Loro Ciuffenna con D.C.C. n. 5 del 11/03/2014 e dal Comune di Terranuova B.ni, con D.C.C. n. 6 del 13/02/2014, oltre al Regolamento dell'Anpil "Foresta di Sant'Antonio" approvato dal Comune di Reggello con Delibera C.C. n°62 del 02.08.2001.

Tali documenti presentano norme e riferimenti oltre che per la tutela della biodiversità, anche in merito agli obiettivi dichiarati nel Piano e quindi per:

- la sostenibilità dei flussi turistici nelle aree tutelate;
- l'escursionismo e la mobilità;
- la permanenza e la gestione delle attività agrosilvopastorali e delle strutture di servizio ad esse collegate;
- il recupero delle coltivazioni tradizionali e la selvicoltura

• gli strumenti urbanistici, con indicazioni anche dettagliate, contenute in particolare nel Regolamento delle Riserve dell'Arno, nel Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno", nel Regolamento dell'ANPIL delle Balze, che costituiscono strumenti primari di disciplina e protezione del territorio delle Aree Protette.

2. Si evidenzia la necessità di una carta tematica che evidenzi chiaramente l'ambito oggetto di pianificazione ove sia rappresentato il sistema delle aree protette regionali sopra citate, come riportato nel portale regionale Geoscopio attraverso il quale possono essere acquisiti tutti i tematismi ambientali di interesse del Settore scrivente (Cartoteca e open data geografici);

3. In relazione al tema degli indicatori di monitoraggio, in merito alla componente ambientale "Natura e biodiversità" che dovranno essere individuati dal Rapporto ambientale, si suggerisce di prevedere fra gli altri, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del Progetto di Paesaggio del Pratomagno con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nelle relative schede d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale incrementata/superficie attuale, strutture ecologiche lineari incrementate/strutture ecologiche lineari presenti, aree umide incrementate/aree umide presenti, etc).

## Publiacqua S.p.A.

In riferimento alla Vs. note, registrata al n.34228/20 del protocollo aziendale, esaminata la documentazione messa a Ns. disposizione, con la presente siamo a comunicare quanto segue.

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie, questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.

Si informa che qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc etc), gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli

interventi. Inoltre si comunica che le acque meteoriche dovranno essere recapitate o in corpi recettori superficiali esistenti in loco o nella fognatura meteorica con rete di smaltimento dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere.

La realizzazione di eventuali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore".

**In riferimento ai Contributi sopra riportati espressi ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 da *Publiacqua S.p.A.* e dai Settori regionali *'Programmazione Viabilità'* e *'Infrastrutture per la Logistica'*, si rileva che i contenuti risultano coincidenti con quelli dei Contributi espressi ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 dagli stessi soggetti. Ad essi è stato dato riscontro all'interno del Rapporto Ambientale allegato al Progetto di Paesaggio, a cui si rimanda. Il Settore regionale *'Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo della attività agricole'* ha comunicato nel proprio Contributo la mancanza, nella fase di Avvio, di particolari elementi da segnalare sulle materie agricole di propria competenza.**

Con riferimento ai contenuti del contributo espresso dal Settore regionale *'Tutela della Natura e del Mare'*, le considerazioni, le richieste e i suggerimenti formulati sono in linea generale riconducibili a tematiche evidenziate nel Contributo VAS del NURV, a cui, come per i precedenti, è stato dato riscontro all'interno del Rapporto Ambientale allegato al Progetto di Paesaggio.

**Oltre ai contributi pervenuti dagli Enti, nell'ambito del processo partecipativo, cittadini e/o associazioni** hanno presentato richieste e proposte che sono state riportate nel **Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione** (e relativi allegati). Tra i contributi partecipativi è stato acquisito anche il report delle attività di ascolto effettuate prima dell'avvio del procedimento (Allegato 3 al Rapporto del Garante).

I temi complessivamente emersi sono così sintetizzabili:

- favorire una visione unitaria, rispetto alla attuale frammentazione e alla molteplicità dei Comuni interessati, dell'ambito Pratomagno, da disciplinare e governare come unico territorio con due versanti, il Casentino e il Valdarno;
- promuovere e incentivare le micro-economie rurali e le produzioni artigianali di qualità e identitarie, attivando progetti di filiera che riconoscano il ruolo di tutela attiva del territorio svolto dai produttori locali;
- valorizzare le esperienze di turismo consapevole e "lento";
- promuovere la conoscenza e la fruizione sostenibile del patrimonio culturale e ambientale del Pratomagno, attraverso iniziative sinergiche e azioni di marketing territoriale;
- migliorare l'accessibilità e la connettività dell'ambito di riferimento del Pratomagno;
- mantenere, recuperare e valorizzare la rete dei percorsi (sentieristica, Cammini, viabilità storiche trasversali...) che costituisce la trama prioritaria per la fruizione sostenibile del territorio;
- incentivare l'animazione territoriale, attraverso l'ampliamento dell'offerta di iniziative, la sinergia con la scuola, supportare le "botteghe";
- garantire il mantenimento del territorio e del patrimonio agro-silvo-pastorale;
- promuovere lo sviluppo dei pascoli di alta montagna e recuperare la cd. Pratina;
- recuperare e rifunzionalizzare il patrimonio edilizio esistente.

Le sollecitazioni emerse dal processo partecipativo sono risultate preziose per la formazione del Progetto di Paesaggio e sono confluite in vari modi nelle Strategie e all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione.

## 6. Elaborati

Costituiscono il Progetto di Paesaggio i seguenti elaborati:

### Allegato A Elaborati di Progetto

- Relazione Illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1.1. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) – Il Sistema insediativo e i caratteri del paesaggio
- Tav. 1.2. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) – Schema strategico per la fruizione del paesaggio
- Tav. 2.1. Inquadramento. Caratteri morfologici dell'ambito del Progetto di Paesaggio
- Tav. 2.2. Inquadramento. Perimetrazione dell'ambito del Progetto di Paesaggio
- Tav. 3.1. Atlante delle risorse. Aree naturali protette
- Tav. 3.2. Atlante delle risorse. Infrastrutture per la fruizione del paesaggio
- Tav. 3.3. Atlante delle risorse. Aziende agricole e ricettive
- Tav. 3.4. Atlante delle risorse. Elementi di interesse

- Tav. 4.1. Temi emergenti. Il paesaggio delle colture da tutelare e valorizzare nel Pratomagno
- Tav. 4.2. Temi emergenti. La «pratina» del Pratomagno: evoluzione storica
- Tav. 5.1. Progetto di Paesaggio. Il progetto di fruizione del Pratomagno
- Tav. 5.2. Progetto di Paesaggio. Tematiche progettuali prioritarie per la valorizzazione del Pratomagno

Allegato B Elaborati di Valutazione

- Rapporto Ambientale (formato Pdf)
- Sintesi non Tecnica (formato Pdf)

Allegato C Relazione del Responsabile del procedimento (formato Pdf)

Allegato D Rapporto del garante per la partecipazione (formato Pdf)

il Responsabile del procedimento  
arch. Domenico Bartolo Scrascia